

6. La riduzione materialistica

C'è un'obiezione diffusa all'esistenza nella persona umana di queste due irriducibili realtà. Si tratta dell'obiezione «materialista».

Ultimamente essa nasce da una osservazione che vorrei descrivere. Si tratta comunque di un'obiezione che può scaturire facilmente in ciascuno di noi nella misura in cui la personalità non sia ancora frutto di un lavoro, come cammino verso la verità.

Osserviamo questo grafico:



Esso descrive la traiettoria di una vita umana nel suo aspetto immediatamente visibile. La vita umana, come ogni altra vita animale, nasce da un elemento maschile e un elemento femminile e appare nei suoi primi sviluppi descrivibile e analizzabile come ogni altra vita animale. La differenziazione del duplice fattore si evidenzia solo dopo. «Vedete dunque – direbbe il materialista – che quanto appare dopo, cioè spirito, intelligenza, pensiero, amore, è una flessione del dato materiale iniziale. Anche il cosiddetto spirito è frutto della materia, l'uomo è per sua natura materia.»

Evidentemente nessuno potrebbe negare che – come il grafico mostra – emerge nell'uomo un livello espressivo che si stacca dall'espressività della vita animale, anche la più evoluta. Il materialista farebbe notare però che ogni espressione, che appaia libera dalle posizioni del tempo e dello spazio e che quindi si stacchi da quella linea orizzontale, che indica il livello di vita materiale, trae comunque origine dallo stesso punto ed è